

## Rifiuti e polemiche Nomine al Cirsu: l'Ordine degli Ingegneri contesta il bando e presenta una diffida

Nomine al Consiglio di amministrazione del Cirsu: l'Ordine degli ingegneri di Teramo contesta il bando e presenta una diffida con tanto di messa in mora. L'Ordine, che ha inviato le contestazioni anche ai Comuni che fanno riferimento al consorzio intercomunale dei rifiuti solidi urbani, contesta in primo luogo la tempistica del bando. Nella lettera di diffida l'ordine parla di «gravi irregolarità nella procedura di evidenza pubblica», affermando che il tempo ristretto per la scadenza della selezione è in contrasto con le normative vigenti e invitando il Cirsu a posticipare i tempi di scadenza, secondo le tempistiche ordinarie. «Il bando - scrive l'Ordine degli ingegneri - è pervenuto nella tarda mattinata di lunedì 29 e prevedeva un termine di meno di tre giorni per la segnalazione di interesse determinando l'impossibilità di dare la giusta evidenza per garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità, equità e correttezza». Secondo l'Ordine, inoltre, non sussisterebbero validi motivi per giustificare un ricorso alle procedure d'urgenza, che sarebbero applicabili solo in presenza di un evento eccezionale. Contestati anche altri aspetti del Bando, come la mancanza del riferimento al corrispettivo «che deve essere pubblico e definito e non rimandare ad una indennità non quantificata». Alla diffida, l'Ordine ha anche aggiunto la messa in mora. Una vera e propria bufera che si scaglia contro il nuovo Cda, eletto solo pochi giorni fa, che è composto da Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente, Andrea Ziruolo, commercialista, e da Diego De Carolis, professore di diritto amministrativo e urbanistico.

V.Pro.

